

VIAGGIO INTER-AREA E L'IMPORTANZA DELLA PREVENZIONE

DI MARTINA DE MEIS

Agire subito per limitare le conseguenze di un riconoscimento tardivo.

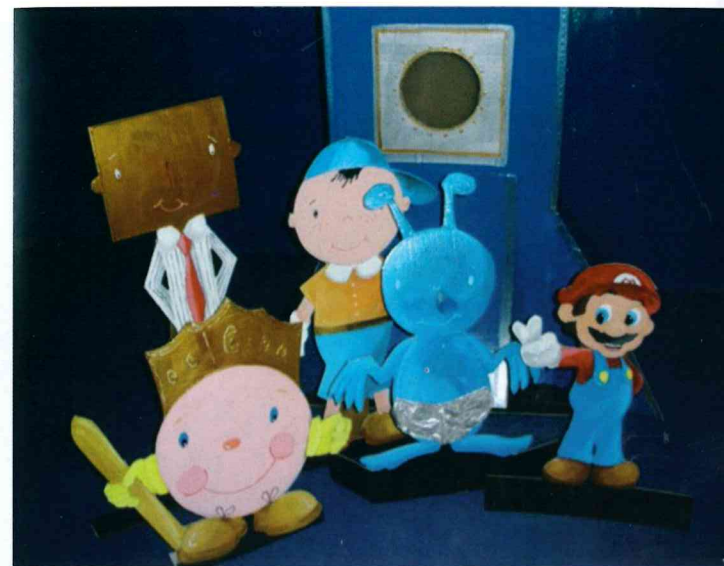
Le difficoltà di apprendimento in ambito scolastico comportano gravi ostacoli nello sviluppo psicologico e sociale. Intuirle precocemente può rappresentare un vantaggio. La letteratura scientifica concorda sulla possibilità di preveder nell'ultimo anno di scuola dell'infanzia la qualità degli apprendimenti futuri, con il riconoscimento dei bambini "a rischio", ossia quelli con maggiore possibilità di presentare difficoltà negli apprendimenti scolastici di lettura, scrittura e calcolo. Dunque, un intervento, volto al recupero e al potenziamento dei prerequisiti della letto-scrittura su bambini prossimi all'ingresso in prima elementare, può incidere profondamente sul loro percorso accademico.

"Leggere e scrivere - afferma la dottoressa Bianca Venuti, neuropsichiatra infantile del C.R.C. Balbuzie - non sono abilità la cui totale acquisizione avviene con l'ingresso nella scuola dell'obbligo; esse si configurano, invece, come delle macro-abilità composte da una serie di sotto-unità, le quali possono essere allenate ed esercitate già in epoca precedente". Per questo motivo il CRC Balbuzie ha dato vita ad un progetto rivolto



alle classi dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia. Esso prende il nome di VIAGGIO INTER-AREA, indicando, già nella titolazione, la sua multi-direzionalità. Il progetto è, infatti, indirizzato non solo ai bambini, ma anche ai genitori e agli insegnanti, in modo da garantire un'alleanza tra le parti, basata sul rispetto di un codice comune. I bambini sono inizialmente testati con delle prove tese a fotografare lo stato delle loro competenze. Successivamente sono coinvolti in una serie di attività, presentate sotto forma di gioco,

tese ad incentivare o a potenziare lo sviluppo dei prerequisiti. I genitori e gli insegnanti, parallelamente, vengono coinvolti in un intervento formativo ed informativo, che riguarda il Disturbo Specifico dell'Apprendimento, la sua definizione, la sua prevenzione, la sua identificazione, la sua gestione a livello scolastico ed infine il suo trattamento a livello terapeutico. "La fase del laboratorio di potenziamento - afferma la dottoressa Eleonora Pasqua, logopedista del C.R.C. Balbuzie, specializzata nel



trattamento dei DSA e tra le responsabili del progetto VIAGGIO INTER-AREA- si apre introducendo i bambini in una fiaba, che non solo viene raccontata loro, ma viene anche presentata ai loro occhi come una sorta di scenografia all'interno del quale le attività si svolgeranno. Oltre la scenografia, ad essere rappresentati sono anche i protagonisti della storia, che sono tridimensionali e della stessa altezza dei bimbi". In questo contesto, la fiaba costituisce il cosiddetto "sfondo integratore", "si tratta - continua la dottoressa Pasqua - di una strategia educativa e di apprendimento che fa da contenitore ad una storia di classe nella quale sono inseriti i bambini; ciò da continuità, facilita il percorso di apprendimento e lo motiva, rendendolo sempre rinnovato, creativo ed interattivo". La favola, intitolata Bipi a spasso tra i mondi, coinvolge i bambini in un viaggio intergalattico finalizzato a prestare aiuto ai due protagonisti della storia, un marziano ed un

bambino, i quali attraverso il superamento di svariate prove devono ritrovare la strada di casa. Le prove, che i piccoli alunni sono chiamati a risolvere, stimolano quelle abilità utili per costruire in modo efficace ed efficiente l'impalcatura dedicata a sostenere gli apprendimenti cui i bambini andranno incontro già con l'ingresso al primo anno della scuola primaria. Tra le prove rientrano giochi di parole, filastrocche, ritmi da proporre o da eseguire, figure da riconoscere e da esplorare. Il laboratorio dura mediamente tre mesi ed ha una frequenza bisettimanale; al concludersi di questo periodo, i bambini vengono ritestati con le stesse prove cui erano stati sottoposti inizialmente, in modo da apprezzarne i miglioramenti, ove ve ne fossero. Generalmente i risultati positivi riscontrati in itinere, vengono poi confermati quantitativamente dalla valutazione finale e tutti i bambini, anche coloro che nel corso del primo screening ave-



vano avuto un punteggio più basso rispetto alla media, conseguono risultati notevoli, rientrando a norma su tutti i versanti. Date tali premesse e sulla base di un'esperienza collaudata in questo settore, si ritiene utile, se non addirittura auspicabile, incentivare questo tipo di interventi nelle classi dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia, in modo da offrire a tutti, ed in particolare a bambini che presentano alcune difficoltà, seppur ancora latenti, la possibilità di giovare di un aiuto e di evitare la strutturazione di una difficoltà.

CRC Balbuzie

Viale Beethoven, 56
00144 - Roma
T. +39.06.5910595
F. +39.06.5919557
Per informazioni:
crc.balbuzie@tiscali.it
www.crc-balbuzie.it